

Verso una nuova antropologia

al primato delle emozioni, a ciò che è più immediato e gratificante, all'accumulo lineare di cose più che all'approfondimento dei significati. La società, infatti, cerca di soddisfare tutti i bisogni ma spegne i grandi desideri ed elude i progetti a più largo respiro, creando così uno stato di frustrazione e soprattutto la sfiducia in un futuro. La vita personale è sazia di consumi eppur vuota, stinta e talora persino spiritualmente estinta. Fiorisce, così, il narcisismo, ossia l'autoreferenzialità che ha vari emblemi simbolici come il selfie, la cuffia auricolare, o anche il "branco" omologato, la discoteca o l'esteriorità corporea. Ma si ha anche la deriva antitetica del rigetto radicale espresso attraverso la protesta fine a se stessa, il bullismo, la violenza verbale sulle bacheche informatiche o l'indifferenza generalizzata ma anche con la caduta nelle tossicodipendenze o con gli stessi suicidi in giovane età. Si configura, quindi, un nuovo fenotipo di società. Per tentare un'essempificazione significativa – rimandando per il resto alla sterminata documentazione sociologica elaborata in modo continuo – proponiamo una sintesi attraverso una battuta del filosofo Paul Ricoeur: «Viviamo in un'epoca in cui alla bulimia dei mezzi corrisponde l'atrofia dei fini». Domina, infatti, il primato dello strumento rispetto al significato, soprattutto se ultimo e globale. Pensiamo alla prevalenza della tecnica (la cosiddetta "tecnocrazia") sulla scienza; oppure al dominio della finanza sull'economia; all'aumento di capitale più che all'investimento produttivo e lavorativo; all'eccesso di specializzazione e all'assenza di sintesi, in tutti i campi del sapere, compresa la teologia; alla mera gestione dello Stato rispetto alla vera progettualità politica; alla strumentazione virtuale della comunicazione che sostituisce l'incontro personale; alla riduzione dei rapporti alla mera sessualità che emargina e alla fine elide l'eros e l'amore; all'eccesso religioso devozionale che intisichisce anziché alimentare la fede autentica e così via. Un altro esempio "sociale" (ma nel senso di social) che anticipa il discorso più specifico, che svolgeremo successivamente, è quello espresso da un asserto da tempo formalizzato: «Non ci sono fatti, ma solo interpretazioni», asserto che coinvolge un tema fondamentale come quello di verità (e anche di "natura umana"). Il filosofo Maurizio Ferraris, studiandone gli esiti sociali nel saggio *Postverità* e altri enigmi (Il Mulino 2017), commentava: «Frasi potenti e promettente questa sul primato dell'interpretazione, perché offre in premio la più bella delle illusioni: quella di avere sempre ragione, indipendentemente da qualunque smentita». Si pensi al fatto che ora i politici più potenti impugnano senza esitazione le loro interpretazioni e postverità come strumenti di governo, le fanno proliferare così da renderle apparentemente "vere". Ferraris concludeva: «Che cosa potrà mai essere un mondo o anche semplicemente una democrazia in cui si accetti la regola che non ci sono fatti ma solo interpretazioni?». Soprattutto quando queste fake news sono frutto di una manovra ingannatrice ramificata lungo le arterie virtuali della rete informatica? Infine affrontiamo solo con un'evocazione la questione religiosa. La "secolarità" è un valore tipico del cristianesimo sulla base dell'assioma evangelico «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio», ma anche della stessa incarnazione che non cancella la sarx per una gnosi spiritualistica. Proprio per questo ogni teocrazia o ierocrazia non è cristiana, come non lo è il fondamentalismo sacrale, nonostante le ricorrenti tentazioni in tal senso. C'è, però, anche un "secolarismo" o "secolarizzazione", fenomeno ampiamente studiato (si veda, ad esempio, l'imponente e famoso saggio *L'età secolare* di Charles Taylor, del 2007) che si oppone nettamente a una coesistenza e convivenza con la religione. E questo avviene attraverso vari percorsi: ne facciamo emergere due più sottili (la persecuzione esplicita è, certo, più evidente ma è presente in ambiti circoscritti). Il primo è il cosiddetto "apateismo", cioè l'apatia religiosa e l'indifferenza morale per le quali che Dio esista o meno è del tutto irrilevante, così come nebbiose, intercambiabili e soggettive sono le categorie etiche. È ciò che è ben descritto da papa Francesco nell'«Evangelii gaudium»: «Il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede posto all'apparenza... Si ha l'invasione di tendenze appartenenti ad altre culture, economicamente sviluppate ma eticamente indebolite» (n. 62). Il pontefice introduce anche il secondo percorso connettendolo al precedente: «Esso tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo; con la negazione di ogni trascendenza ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale e un progressivo aumento del relativismo, dando luogo a un disorientamento generalizzato» (n. 64). Concludendo è, però, importante ribadire che l'attenzione ai cambi di paradigma socio-culturali non dev'essere mai né un atto di mera esecrazione, né la tentazione di ritirarsi in oasi sacrali, risalendo nostalgicamente a un passato mitizzato. Il mondo in cui ora viviamo è ricco di fermenti e di sfide rivolte alla fede, ma è anche dotato di grandi risorse umane e spirituali delle quali i giovani sono spesso portatori: basti solo citare la solidarietà vissuta, il volontariato, l'universalismo, l'anelito di libertà, la vittoria su molte malattie, il progresso straordinario della scienza, l'autenticità testimoniale richiesta dai giovani alle religioni e alla politica e così via. Ma questo è un altro capitolo molto importante da scrivere in parallelo a quello finora abbozzato.

Preghiera

*Si prostrano davanti a te,
ti riconoscono come il Messia,
il Figlio di Dio che
ha sconfitto la morte.
Ma non possono
fare a meno di dubitare,
sono assaliti da tante domande,
da tanti interrogativi
senza risposta.
Sono questi, dunque, coloro
che porteranno
dovunque il tuo Vangelo?
Sono questi che affronteranno
le ostilità, i sospetti,
le persecuzioni?
Sono questi che riusciranno
a portare a termine
la tua missione?
A guardarli, uno per uno,
sembra che siano
destinati al fallimento,
titolari di un compito
al di là delle loro forze,
troppo fragili per riuscire in
un'impresa sovrumana.
E invece, a dispetto
di tutto e di tutti,
proprio questi discepoli
diventeranno
i tuoi annunciatori coraggiosi,
pronti a dare la vita per te.
Ma che cosa è accaduto loro?
Tu non li hai abbandonati
alle loro difficoltà,
sei stato sempre accanto a loro:
nella penuria
sei stato la loro risorsa,
nell'oscurità la loro luce,
nell'incertezza il loro sostegno,
nell'umiliazione
e nell'isolamento
la loro energia
e il loro compagno.
Ed essi, attraverso il battesimo,
hanno donato
la possibilità di venire immersi
nel mistero di Dio,
di ricevere la sua vita che è
eterna,
di entrare in una pienezza
sconosciuta.*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 21
27 MAGGIO 2018

IL LUNARIO

*“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).*

Verso una nuova antropologia

di Gianfranco Ravasi

È indispensabile segnalare, sia pure in modo sommario, alcuni cambi di paradigma socio-culturale. Il primo riguarda lo stesso concetto di cultura che non ha più l'originaria accezione intellettuale illuministica di aristocrazia delle arti, scienze e pensiero, ma ha assunto caratteri antropologici trasversali a tutti i settori del pensare e agire umano, recuperando l'antica categoria di paideia e humanitas, i due termini che indicavano nella classicità la cultura (vocabolo allora ignoto se non per l'"agri-cultura"). Per questo il perimetro del concetto è molto ampio e coinvolge, ad esempio, la cultura industriale, contadina, di massa, femminile, giovanile e così via. Essa si esprime, poi, oltre che nelle civiltà nazionali e continentali, anche in linguaggi comuni e universali, veri e propri nuovi "esperanto", come la musica, lo sport, la moda, i media. Conseguenza evidente è nel fenomeno del multiculturalismo, che è però un concetto statico di pura e semplice coesistenza tra etnie e civiltà differenti: più significativo è quando diventa interculturalità, categoria più dinamica che suppone un'interazione forte con cui le identità entrano in dialogo, sia pure faticoso, tra loro. Questo incontro è favorito dall'urbanesimo sempre più dominante. Al dato positivo dell'"osmosi" tra le culture si associano alcuni corollari problematici tra loro antitetici. Da un lato, il sincretismo o il "politeismo dei valori" che incrina i canoni identitari e gli stessi codici etici personali; d'altro lato, la reazione dei fondamentalismi, dei nazionalismi, dei sovranismi, dei populismi, dei localismi (tant'è vero che ora si parla di "glocalizzazione" che sta minando l'ancora dominante globalizzazione). L'erosione delle identità culturali, morali e spirituali e la stessa fragilità dei nuovi modelli eticosociali e politici, la mutevolezza e l'accelerazione dei fenomeni, la loro fluidità quasi aeriforme (codificata ormai nella simbologia della "fluidità" prospettata da Bauman) incidono evidentemente anche sull'antropologia. Il tema è ovviamente complesso e ammette molteplici analisi ed esiti. Indichiamo solo il fenomeno dell'io frammentato, legato

«A ME
È STATO DATO
OGNI POTERE
IN CIELO E
SULLA TERRA...

(Mt 20,16)



In quanto cristiani siamo stati battezzati «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», ossia siamo stati «immersi» nel mistero di comunione che Dio è. Questo mistero non è una conquista dell'intelletto umano, una teoria frutto di elaborazione astratta, ma è il centro della rivelazione che Gesù, il Figlio, ci ha donato. La vita e la parola di Gesù ci mostrano un Padre vicino all'umanità, che ci fa dono del suo Spirito, attraverso il quale possiamo diventare una comunità che vive del suo amore.

Le nostre relazioni, nella fede, ci costruiscono dunque come "popolo di Dio", attraverso la presenza reale del Figlio in mezzo a noi e sotto la guida continua dello Spirito. Questo è il senso profondo della celebrazione del mistero della "Trinità"!

Nel vangelo, congedandosi dai suoi discepoli, Gesù li rassicura: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo», ma allo stesso tempo li invia nel mondo a «fare discepoli tutti i popoli», battezzandoli «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». L'umanità tutta è in tal modo chiamata a partecipare alla natura di Dio, che è comunione d'amore.

La prima lettura promette profeticamente l'esperienza della presenza di Dio nel suo popolo, dando così inizio ad una storia che troverà la sua pienezza e apertura universale nella rivelazione di Gesù e nel dono del suo Spirito.

Nella seconda lettura lo Spirito Santo, presenza invisibile nel mondo e nel cuore delle persone, è professato come la forza che ci permette di rivolgerci a Dio chiamandolo «Abbà! Padre!», di riconoscerci suoi figli e coeredi di Cristo.

→ continua

La scuola capovolta: che cosa succede?

di Luca Diliberto

Che cosa succede nelle scuole, che cosa succede alla scuola? Domande serie, che si pongono in tanti, oggi, dopo lo shock provocato dalle assurde immagini, viste ormai milioni di volte, in cui un insegnante patisce, apparentemente senza reagire, vessazioni ed insulti in un'aula scolastica. Questo episodio, che il circo dei social media si impegna morbosamente a veicolare e moltiplicare, ha però prodotto altre storie simili, per una volta uscite dal cono d'ombra di imbarazzi e silenzi in cui spesso sono state celate, sino a dar l'impressione di una istituzione dove ormai ogni valore è capovolto e si è perso di vista il senso della sua funzione, per gli studenti e per la società.

Spunti di confronto

Proviamo a offrire qualche spunto ragionevole, senza voler cercare scorciatoie semplici per questioni complesse, ma col solo desiderio di avviare un confronto, che si possa basare su esperienze reali. Questa vicenda forse aiuta qualche anima bella a scoprire che il lavoro degli insegnanti non è una passeggiata; chi, come noi, ogni giorno apre la porta delle classi sa di trovarsi sempre in una condizione di fragilità, se non di inferiorità, non foss'altro perché si è un adulto di fronte a venti e più studenti. Lo squilibrio numerico non è a nostro favore, non lo sarà mai; dunque l'esito di ciò che diremo e faremo passa soprattutto dal mettersi in gioco, completamente, come persone, non pensando di essere supereroi ma neppure spettatori distratti di questioni che non ci riguardano. È impegno faticosissimo, che meriterebbe maggiore stima e maggiore riconoscimento. Al momento, non è così.

Ci dice anche che non possiamo continuare ad attardarci sui particolari, ma occorre un vero investimento di pensiero su ciò che è chiamata a essere la scuola, ora e nei prossimi anni. Per troppo tempo si è delegato ad essa qualsiasi istanza, supponendo che la società di cui è comunque espressione potesse lavarsi le mani rispetto a un lavoro educativo sui più giovani. Gli adulti, nella loro generalità, i mezzi di comunicazione (radio, TV, web, fiction, musica), sembrano rilanciare come apprezzabili atteggiamenti nei quali ogni mancanza di regole sia l'unica regola possibile. Non interessa il bene di chi cresce, semmai far crescere velocemente perché i giovani diventino presto consumatori. È questo l'ideale di società che vogliamo trasmettere loro? L'atteggiamento prevaricatore, del "forte" che schiaccia il "debole", non alberga solo in coscienze deprivate, ma sottilmente guida molte azioni pubbliche, pubblicizzate

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario
Anno B

<p>DOMENICA 27 MAGGIO SANTISSIMA TRINITA' Solennità Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20 <i>Beato il popolo scelto dal Signore</i></p>	<p>Tutte le scoperte della medicina si possono ricondurre alla breve formula: "l'acqua, bevuta moderatamente, non è nociva" (Mark Twain)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 10,00: IL CAMMINO DEL RE Passeggiata di meditazione non agonistica con utilizzo di cuffie wireless nella valle dell'Ofanto organizzata in collaborazione con l'Associazione Master On The Road. Percorso da Area Mercatale ovvero Chiesa Madre fino a Cava Cafiero con rientro in pullman. A seguire punto di ristoro per i partecipanti offerto da sala ricevimenti sala Fontana. Ore 20,30: Spettacolo di musica contemporanea eseguito dalla banda di san Ferdinando di Puglia accompagnata dal coro Vox populi (sala Giovanni Paolo II – Cripta)</p>
<p>LUNEDI' 28 MAGGIO 1Pt 1,3-9; Sal 110; Mc 10,17-27 <i>Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza</i></p>	<p>Quando il medico ci esorta a farci coraggio è il momento in cui lo perdiamo. (Roberto Gervaso)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: Vespri in onore di S. Rita e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 29 MAGGIO 1Pt 1,10-16; Sal 97; Mc 10,28-31 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i></p>	<p>Allora tutto il film della mia vita mi è passato davanti agli occhi in un momento! E io non ero nel cast! (Woody Allen)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: Vespri in onore di S. Rita e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 21,00: Area esterna Chiesa Madre. "Cibi nostrani". Degustazione di piatti tipici delle terre di provenienza dei nostri ospiti organizzata in collaborazione con Unitali e Centro Culturale Cattolico</p>
<p>MERCOLEDI' 30 MAGGIO San Ferdinando Re - Solennità 1Pt 1,18-25; Sal 147; Mc 10,32-45 <i>Celebra il Signore, Gerusalemme</i></p>	<p>Il letto è il posto più pericoloso del mondo. L'ottanta per cento della gente vi muore. (Mark Twain)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 16,00: Biclettata per le vie della città organizzata dall'Associazione Ciclistica San Ferdinando e Vespa Club San Ferdinando con arrivo alle ore 18,30 presso Piazza Mons. Gallo per l'inaugurazione del Murales ideato e realizzato da un gruppo di artisti locali e migranti. Ore 20,30: Piazza della Costituzione. "Sconvolgipiazza". La piazza dei bambini (gonfiabili, attrazioni circensi, zucchero filato, burattini, trampolieri)</p>
<p>GIOVEDI' 31 MAGGIO VISITAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA - Festa Sof 3,14-17 opp. Rm 12,9-16b; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56 <i>Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele</i></p>	<p>Il mio dottore dice che facendo le scale a piedi si guadagnano minuti di vita. Rampa dopo rampa ho guadagnato due settimane, durante le quali poverà sempre... (Woody Allen)</p>	<p>ore 09,00: Concelebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa a conclusione del mese mariano e processione dell'icona della Madonna dello Sterpeto per le seguenti vie della città: Chiesa Madre – Via Nazionale – Via Dante – Via Galliani – Via Villa Glori – Via Diaz attraversamento Via Squicciarini – Via Sapienza – Via Colombo</p>
<p>VENEDI' 1 GIUGNO S. Giustino – memoria 1Pt 4,7-13; Sal 95; Mc 11,11-25 <i>Vieni, Signore, a giudicare la terra</i></p>	<p>L'eco è spesso più bella che la voce da essa ripetuta. (Wilde)</p>	<p>ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANDREA (DIPAOLA)</p>
<p>SABATO 2 GIUGNO Ss. Marcellino e Pietro – memoria facoltativa Gd 17,20-35; Sal 62; Mc 11,27-33 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i></p>	<p>Il dentista è un prestigiatore che, dopo aver messo del metallo nella tua bocca, tira fuori monete dalle tue tasche. (Ambrose Bierce)</p>	<p>ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)</p>
<p>DOMENICA 3 GIUGNO CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26 <i>Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore</i></p>	<p>I medici lo davano per spacciato. Salvo complicazioni.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 Ore 11,00: 25° di matrimonio SACCHITELLI GIUSEPPE – QUACQUARELLI ANTONIA Ore 19,00. Solenne Concelebrazione all'aperto in Via Isonzo (nei pressi del palazzo di Città)</p>

senza troppi ritegni; anche la politica, con i suoi "veti", con i suoi falsi anatemi, con il linguaggio gridato e sbracato, che spesso nasconde il vuoto di idee, contribuisce a convincere i più piccoli, o quanti non siano allenati ad una vera coscienza critica, che tutto si risolve in questo modo. Diciamo basta alla banalizzazione delle questioni e delle relazioni, alla mistica della violenza (anche solo verbale), come unica soluzione

possibile. L'attività educativa, però, non si realizza in uno sforzo titanico dei singoli, fossero anche i migliori insegnanti del mondo; è invece necessario presentarsi come comunità che educa, nella forma di équipe didattiche che si siano confrontate sui fondamenti del loro impegno e condividano uno stile, di cui facciano parte docenti motivati. Non si può entrare in classe da solitari, ma come

espressione di un quadro valoriale condiviso, di un confronto su quello che si andrà a fare, sulle scelte di metodo e di lavoro che applicheremo in quella specifica classe. I giovani sanno cogliere, con immediatezza, se dietro una parola, una decisione, anche una sanzione, vi è stato un discernimento comune, e non una improvvisazione del singolo.

Diventano infine più necessari percorsi di

alleanza educativa tra docenti e studenti, a partire dai più piccoli. Lo studente, ma anche una classe intera, può raggiungere risultati eccellenti (umani, prima di tutto, poi anche accademici) se si mette in circolo, condividendola con loro la passione che ha spinto noi adulti alla ricerca, allo studio, a una vita spesa per le manifestazioni culturali del vero, del bello, di ciò che conta. Rendiamo sempre più evidente ciò che ha

motivato la nostra stessa vita, non vergogniamoci di risultare attrattivi, quali segnali indicatori di una grande scommessa. Portiamoli dalla nostra parte, sapendo che la loro vivacità e freschezza saprà innovare, incarnandole, le parole importanti che noi stessi abbiamo ricevuto. È (l'unico) l'antidoto alla mediocrità, o a gettare la spugna.